



**CONFAI MANTOVA**  
*Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani*

Mantova, 23 ottobre 2015

**Nuova Cronaca di Mantova**  
**Economia Mantovana**  
**Report d'Autunno**

**CONFAI SI PREPARA A FESTEGGIARE I PRIMI 80 ANNI DI SINDACATO  
INVESTIRE SULLE TECNOLOGIE PER RIDURRE I COSTI DI PRODUZIONE**

“Ci apprestiamo a festeggiare i primi 80 anni della nostra associazione di rappresentanza degli imprenditori agromeccanici e agricoli in uno scenario economico alquanto preoccupante, aggravato da un incremento di furti nella campagne, fra trattrici e mezzi agricoli e gasolio, che rende molto complicata l’attività nel settore primario”.

Il commento, preoccupato, è di Marco Speziali, presidente di Confai Mantova, organizzazione nata come Apima nel 1936 e che ha cambiato il nome per uniformarsi al sindacato di riferimento nazionale, di cui il direttore di Mantova, Sandro Cappellini, è coordinatore.

“L’agricoltura italiana vive un paradosso – afferma Sandro Cappellini – perché è senza dubbio la prima al mondo per controlli, qualità e sicurezza, come il Made in Italy agroalimentare conferma, eppure non riesce a sostenere il confronto globale e nemmeno europeo in termini di competitività. Il ricorso a formule di terzizzazione dei servizi, gestiti professionalmente con mezzi e tecniche all’avanguardia, permette agli imprenditori agricoli di investire nel futuro dell’azienda in maniera mirata, lasciando la gestione delle attività meccaniche agli imprenditori agromeccanici, con un notevole risparmio di risorse”.

Ridurre i costi è una delle strade obbligate che gli agricoltori devono percorrere, secondo Confai, per recuperare margini di redditività. Accanto a questo, la diversificazione delle produzioni è l’altro elemento che può fare la differenza.

“Sul piano internazionale pesano l’embargo russo – osserva Speziali – ma anche la scarsa attenzione dell’Unione europea a prendere provvedimenti decisivi per invertire la rotta. Specializzare le produzioni e fare in modo che siano individuate dai consumatori con estrema chiarezza diventa dunque un passaggio inevitabile”.

Prematuro, ad oggi, esprimere commenti sulla Legge di Stabilità licenziata dal Consiglio dei ministri. “Se vogliamo incrementare l’export e sostenere il percorso di crescita dell’export del Made in Italy – afferma il numero uno di Confai – è evidente che l’intero sistema deve essere sostenuto, a partire dall’agricoltura. Il sostegno ipotizzato alla meccanizzazione va nella giusta direzione, dal momento che precision farming e lavorazioni sostenibili saranno sempre di più il futuro. Ma se alle risorse destinate per il rinnovamento non potranno accedere le imprese di meccanizzazione agricola, con i servizi in outsourcing che svolgono, sarà l’ennesimo buco nell’acqua, che l’agricoltura non può permettersi di fare”.

Allo stesso tempo, Confai sollecita riforme su scala europea, destinate a risolvere uno dei principali problemi: l’eccessiva burocrazia. “Non è possibile che le imprese agricole, molte delle quali a noi associate – scrive Confai – debbano investire oltre 100 giorni in un anno per le pratiche burocratiche, con costi che le mandano fuori mercato.





**CONFAI MANTOVA**  
*Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani*

---

Credo che con la revisione della Pac 2014-2020 si dovrà operare un taglio sistematico, così come è nostro auspicio che finalmente si trovi una soluzione all'apertura dei Psr alle imprese agromeccaniche, riconosciute come appartenenti all'agricoltura dai codici europei, ma ancora in attesa dell'ultimo decreto attuativo da parte del governo italiano”.

**Servizio Stampa CONFAI**

Matteo Bernardelli

Mob.: +39 338 5071198

Twitter: <http://twitter.com/GeorgicheJack>

